Anno IX - N. 2983 Trieste Lunedì 10 Marzo 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2983

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inser

Telegrammi del „Piccolo"

L' incidente Crispi-Biancheri. — Crisi ministeriale italiana scongiurata. ROMA 9. (*n. p.*) L'*Opinione* dice che il consiglio di ministri tenutosi iersera si occupò degl' incidenti parlamentari di questi ultimi giorni, incidenti che, ripetendosi sistematicamente, nuocerebbero all'azione del governo nella politica estera ed alle istituzioni parlamentari. Crispi e Biancheri conferirono in proposito.

La *Tribuna* dice che, contrariamente all'asserzione di altri giornali, Biancheri persiste nelle sue dimissioni da presidente della Camera. — Secondo l'*Italie*, invece, Biancheri aveva deciso di dimettersi, ma vi rinunziò in seguito alle insistenze dei ministri e di molti deputati. La *Riforma* raccoglie la voce che Biancheri intenda di dimettersi e si augura che la voce non si confermi e Biancheri continui a coprire lo ufficio, in cui si conciliò il rispetto della assemblea e del governo. Secondo il *Diritto*, in seguito ad intervento del re, Biancheri ritirò il proposito di dimettersi.

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che anche Crispi abbia espresso iersera il proposito di dimettersi, ma Zanardelli, Brin e Boselli avrebbero insistito a farlo recedere dalla sua risoluzione. L'intervento di un alto personaggio poi avrebbe distolto Crispi dall'attuare la dimissione.

Una lettera di Crispi a Biancheri e le spiegazioni amichevoli seguite fra essi composero la questione, onde l'incidente non avrà conseguenze.

ROMA 9. (*n. p.*) Eccovi le ultime notizie della questione Biancheri-Crispi, raccolte nei circoli politici autorevoli. Contrariamente a quanto dicono i giornali, assicurasi che Biancheri persiste nelle dimissioni. Se avanti la seduta della Camera di domani l'incidente non sarà risolto, presiederà Di Rudinì ed annunzierà le dimissioni di Biancheri. In questo momento si è radunato il consiglio di ministri. Affermasi a Montecitorio che a Biancheri succederebbe Tajani.

La crisi ungherese. BUDAPEST 9 (*n. p.*) La crisi del ritiro definitivo di Tisza e della ricostituzione del gabinetto non ha fatto un passo innanzi. Ora come prima si ritiene fuor di dubio che Tisza se ne andrà e gli succederà il Szapary. Tisza resterà capo del partito liberale nel quale si attendono prossimamente forti attriti. Parlando a singoli deputati del partito liberale, il re ha esternato il voto che il partito si mantenga compatto. Vittima della crisi è pure il ministro dell'interno Teleky, il cui ritiro è sicuro.

BUDAPEST 9 (*n. p.*) Tisza, Szapary e Csaky furono ricevuti nel pomeriggio uno ad uno in udienza dal re.

Ferrovie austro-ung. dello Stato. BUDAPEST 9 (*n. p.*) Il riunito consiglio di amministrazione delle ferrovie austro-ungariche dello Stato ha inviato oggi un comitato composto di Harkanyi, Skudier, Hegedüs, Zimmermann, Lukacs, Pereira e Arnstein, il quale nel prossimo congresso del consiglio d'amministrazione riferirà sulla risposta da darsi al governo austro-ungarico circa i bilanci del 1888 e 1889 e presenterà relative proposte. Delle dimissioni di Joubert si prese atto. Nel prossimo giugno si ritirerà dal grembo della Compagnia anche il De Serres e riceverà uno stipendio di riposo. Fu accolta la sua domanda di congedo per i mesi di aprile e maggio.

Un fatto di radicalismo magiaro. BUDAPEST 9 (*n.p.*) La notte scorsa, al ballo di beneficenza datosi al Ridotto, sonava, senza compenso l'orchestra del reggimento fanteria N. 32. Alcuni giovanotti si diedero ad insultare i sonatori ed a gridare: Non vogliamo musicanti boemi e tedeschi; che gli zingari suonino il *csardas*. Uno dei giovanotti strappò il violino di mano al maestro d'orchestra. Allora un ufficiale superiore ordinò alla orchestra militare di andarsene e fece pure uscire tutti i militari presenti alla festa. Il fatto fu riferito al re.

Alla conferenza di Berlino. BUDAPEST 9 (*n. p.*) I delegati ungheresi alla conferenza operaia di Berlino partiranno domani. Secondo informazioni qui ricevute, la lingua di discussione alla conferenza sarà il francese. I delegati ungheresi si adopreranno perchè le feste delle varie confessioni religiose vengano trasferite alla domenica cristiana.

Guglielmo a Boetticher. BERLINO 9 (*n.p.*) Il ministro di Stato Bötticher ricevette la più alta distinzione: l'ordine dell'Aquila Nera, accompagnata da un autografo lusinghiero dell'imperatore.

I liberali ungheresi. BUDAPEST 9. (*C. B.*) Scoprendo il ritratto di Podmanitsky, al Casino del partito liberale, gli si fece una cordiale ovazione. Il direttore del Casino, Moritz, salutò il presidente, che ringraziò nei termini più sentiti. Encomiando la concordia del partito e augurandosela pure per l'avvenire, rilevò che ora più che mai la concordia è un dovere. Ricordò la saggia direzione di Coloman Tisza, che il cielo conservi per lungo tempo. Il partito — disse — faccia sì che anche per l'avvenire si dica: *In hoc signo vinces*. Queste parole furono accolte da prolungati applausi.

Principe ammalato. PARIGI 9 (*C. B.*) Il *Siecle* ha da Cannes che il granduca di Meclemburgo-Strelitz è caduto colà gravemente malato.

Fallimento smentito. MILANO 9 (*C.B.*) E' falsa la notizia del fallimento della Banca Popolare di Milano.

L'Italia agricola a Vienna. ROMA 9 (*C. B.*) Visto le numerose adesioni assicurate la sovvenzione ottenuta dal governo, il comitato per l'esposizione agricola di Vienna ordinò l'erezione d'un padiglione speciale per l'Italia.

Agitazioni studentesche. PRAGA 9. (*n. p.*) Oggi nel pomeriggio, una folla di studenti si recò al cimitero e fece delle ovazioni sulle tombe di Havlicek, Barak e Sladkovsky. Al loro ritorno in città, gli studenti fecero schiamazzi e recatisi alla casa del dott. Gregr gli apprestarono una clamorosa ovazione. La polizia intervenne e li disperse. Fu arrestato un operaio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 6.28, tram. 5.54. — Oggi I 40 martiri Domani S. Eraclio — Term. C. ore 7 ant. 8.6 2. pom 10.9. Alt. 759.7. — Alta marea: 11.30 a. 11.12 pom. Bassa marea 5.3 ant. 5.0 pom.

Il concerto dell' Associazione Italiana di Beneficenza. Il tradizionale concerto dell' Associazione Italiana di Beneficenza, la grandiosa festa della carità e dell'arte, avrà luogo lunedì 17 corrente ed avrà la massima attrattiva che si potrebbe imaginare, dappoichè due celebrità dell'arte del canto e una schiera di artisti egregi e valentissimi hanno aderito, con squisitissima cortesia, a prendervi parte.

Vittorio Maurel, il celebre *Jago*, la sommità artistica tanto festeggiata al Comunale, non appena venne officiato a prestare l'opera sua al concerto della Beneficenza Italiana, benchè alieno, di solito, a prestarsi a tali academie, saputo il nobilissimo scopo della festa, acconsentì con slancio a portare in quella serata piena di care emozioni il tesoro della propria voce e della propria arte insuperabile.

Anche quella distinta signora e quella elettissima cantatrice che è la sig.a Anna Salem-d'Angeri, accoppiando il sentimento affettivo della donna delicatamente buona e caritatevole all'impulso generoso dell'artista, conscia della propria valentia e del grande prestigio che questa esercita sul publico», ha risposto affermativamente all'invito.

E con pari spirito di cortesia e di carità hanno risposto all'appello gli altri egregi artisti, signorine Mandiorez e Borlinetto e signori Gabrielesco e Mariani.

L'impresario sig. Piontelli, non solo ha aderito a cedere gli artisti del Comunale per quella sera, ma si era mostrato altresì dispostissimo a cedere anche il teatro, franco da qualsiasi spesa.

Senonchè, e per la maggior vastità della sala, e per il carattere di popolarità che ha sempre avuto ed è opportuno abbia ancora il concerto della Beneficenza italiana, in modo di essere alla portata anche del ceto meno danaroso, si prescelse attenersi ancora alla consuetudine di dare il concerto al Politeama Rossetti.

Il signor Jauner, direttore della compagnia tedesca che agisce attualmente su quelle scene, concederà pure, con mirabile generosità, il teatro per quella sera senza alcun compenso, e ciò con proprio grave sacrifizio.

Fu insomma una nobile gara di generosità, un concorrere da ogni parte alla riuscita piena ed intera della magnifica festa, riuscita che in nessun caso potrà fare a meno di corrispondere alla grande attesa del publico; e il publico, per una festa sì artistica e di sì nobile intento, vuol dire la cittadinanza di Trieste.

Corte d' Assise. Oggi principia il dibattimento per crimine di truffa in confronto di Antonio Hauser, proprietario della ditta G. Gohde e C. nonchè di Ferdinando Kohnfelder, Antonio Deveglia, Alessandro Vidali e Giuseppe Marchioro. Presiederà il cons. conte Dandini; giudici i consiglieri Legat e Doliak, sostituto agg. Unterkircher. L'accusa è sostenuta dal procuratore di Stato Taddei. L'avv. Dompieri difende il Hauser, l'avv. D'Angeli il Marchioro; gli altri tre accusati sono difesi dagli avvocati Gnesda, Ianovitz e Feriancich. Come è noto, per questo dibattimento sono fissati 12 giorni.

Già nel *Piccolo della sera* d'oggi daremo un'esauriente relazione della prima udienza.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell' i. r. Procura di Stato dichiarava costituire gli stampati *Gazzetta piemontese* 7-8, 17-18, e 24-25 gennaio, *Corriere di Napoli* pari data, *Il Veneto* di Padova 18-19 gennaio, *Bologna* 18 gennaio, *L' Europe* di Parigi 9, 16 e 23 gennaio, *L' Italo americano* 4 gennaio, *Gazzetta Ferrarese* 18-19 gennaio, gli estremi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana, ai membri della Casa imperiale e di perturbazione della publica tranquillità e dei delitti di sedizione e di eccitamento all' odio contro nazionalità riconosciute dalla legge; confermava perciò il praticato sequestro e vietava l' ulteriore diffusione di detti stampati.

Arte innocua ed arte sovversiva. L' organetto governativo, dopo essersi scalmanato per dimostrare che nella simpatia addimostrata recentemente dagli slavi verso gli artisti della *Cappella russa* non c' era nulla che accennasse ad una tendenza politica pericolosa all'ordine publico (cosa che noi, prima del giornaletto governativo, siamo stati dispostissimi di ammettere) nega recisamente che l'autorità vieti le dimostrazioni di simpatia ad artisti italiani.. e per dimostrarlo tira in ballo... la Gemma Cuniberti!

Si affretta però ad aggiungere che la Autorità, avendo per missione di vegliare a che l' ordine publico non sia turbato se ne immischia soltanto quando un attore od autore vuol fare della politica *sovversiva*, anzichè dell' arte.

O quando mai, dunque, chiediamo a nostra volta, fu fatta o si volle fare della politica *sovversiva* con la venuta di un attore o di un autore?

Era forse *politica sovversiva* per Tomaso Salvini prestarsi ad uno spettacolo in vantaggio del *Pro Patria*, Società che non fa della politica ed i cui statuti sono approvati dalla i. r. Luogotenenza? Sarebbe stata *politica sovversiva* per artisti italiani prestarsi ad un concerto di beneficenza dato a Trieste?

E per venire anche all' autore drammatico a cui fa allusione il supplemento suddetto — benchè a lui non avessimo accennato punto nel nostro articoletto dell' altro giorno — c' è forse della politica sovversiva nello appiaudire le sue commedie?

L' organetto davvero è ameno nella sua logica: prima vuole che in teatro sia fatta soltanto dell' *arte* e poi non vuol più che si applandiscano le manifestazioni *artistiche* di un comediografo, e trova che la autorità fa bene ad immischiarsene.

Ma in tal caso chi è che fa la politica? Il publico o... le misure di repressione?

E, d' altronde, se è naturale e lecita la espressione di una simpatia per le *comuni origini* delle lingue o della razza fra slavi e russi, perchè non sarà almeno altrettanto naturale e lecita una dimostrazione di simpatia degli italiani di Trieste anche verso un autore il quale, comechè non simpatico al supplementino, pure non solo ha di comune con essi *le origini* della lingua, ma ha proprio di comune la lingua stessa?

E' forse questa comunanza di lingua una *politica sovversiva*?

Banco operaio di mutui prestiti. Al congresso straordinario di questo consorzio convocato ieri nel pomeriggio intervennero i consortisti, come ormai è nelle tradizioni del Banco operaio, in tale numero da occupare tutta la Palestra dell'Unione Ginnastica.

Approvato il verbale del congresso ordinario antecedente e votato un ringraziamento all'Unione Ginnastica che concede sempre l'uso della Palestra, il presidente signor G. Bidoli ringrazia gl'intervenuti, annunzia brevemente lo scopo del congresso — l'attivazione d'una sezione per la vendita di mobili, vestiti e biancheria ai consortisti — ed esprime il desiderio che le proposte vengano ampiamente discusse.

Il relatore riferisce quindi, con dizione curata e chiara, sul progetto di attivare la nuova sezione e su alcune modificazioni allo Statuto consorziale.

Le proposte si riassumono così:

Viene eretta una sezione per la vendita di mobili, vestiti e biancheria ai consortisti anche a pagamento rateale.

Viene istituito un organo esecutivo del Banco nella carica del presidente, responsabile dinanzi alla Direzione, ai consortisti e dinanzi a tutti.

Viene creato un collegio arbitramentale incaricato di definire le questioni fra consortisti e Direzione e in generale tutte le controversie, con validità legale senza lo intervento di persone della legge.

A queste riforme capitali si collegano altre modificazioni dello Statuto, di cui le principali sono:

La pertinenza d'un consortista al Banco è obligatoria per 3 anni. — La disdetta deve essere data entro i 31 ottobre, venendo la fine dell' anno sociale trasferita ai 31 dicembre. — Un consortista non può possedere più di 20 quote. — Invece del 25 per cento, si passerà alla riserva soltanto il 10 per cento. — In luogo della tassa di buona entrata di 50 soldi, si fissa una semplice tassa di 20 soldi — Ai magazzini cooperativi verrà devoluto invece del 5, il 10 per cento del capitale.

Su queste proposte si svolse un'animatissima discussione, alla quale presero parte i consortisti Mengozzi, Ierchig, Cetrano, Caslater, Vianello, Barborini, Deotto ed altri.

A proposito della creazione della nuova sezione, il consortista Mengozzi avanzò una motivata proposta diretta ad incamminare la produzione cooperativa.

Il presidente Bidoli, encomiando la buona idea del proponente, comunicò che si sta costituendo a Trieste un consorzio di produttori di oggetti d'uso, mobili ecc. e che la Direzione si metterà in diretta relazione d'affari con il nuovo consorzio. Limitate essendo le vendite ai consortisti, non essere opportuno attivare una produzione propria.

Lungo fu lo scambio d'idee sulla forma da darsi al nuovo organo esecutivo e sul compenso da destinarglisi. Il consortista Vianello, appoggiato da molti, proponeva che venisse fissato lo stipendio di f. 100 mensili.

Il signor Giovanni Bidoli che, trattandosi di questione personale, aveva ceduto la presidenza al vicepresidente signor Benedetti, dichiarò formalmente di accettare la nuova carica al solo patto che il compenso non superi i f. 80 mensili, cioè non costituisca se non il risarcimento di quel lucro giornaliero, cui dovrebbe rinunciare per attendere unicamente al Banco operaio.

Il congresso finì con l'approvare quasi ad unanimità tutte le proposte e riconfermò pure in carica la Direzione fino a tutto l'anno 1891.

Il presidente Bidoli infine dichiarò al consortista Mengozzi che la Direzione sta tuttora studiando l'attivazione d'una sezione speciale per prestiti sull'onore, riserbata però soltanto ai consortisti di provata onestà. Comunicò pure, per incidenza, l'idea di aprire un magazzino di carbone.

Proclamata la conferma dei poteri alla Direzione, il congresso fu sciolto.

Cose artistiche. Nel solito atrio della casa al Corso ove il sig. Ballerini tiene esposti i suoi lavori, c' è da qualche giorno una folla di gente che ammira due aquarelli. Sono due quadretti, di cui l'uno rappresenta un beduino, l' altro un turco. Due belle pose e due bellissime esecuzioni: fresche, spigliate, sicure. Sono impressioni ritratte fedelmente, nelle quali tutta l' abilità dell' artista si concentra nel colore e nella pennellata.

D' accanto c' è ancora una fotografia che attira i curiosi: una parte della sala del Circolo Artistico quale era la sera della grande festa orientale datasi nello scorso febraio. Si vede la parte moresca e un lembo del dipartimento egiziano. Considerata la luce poco felice per poter fare una fotografia, è duopo convenire che è riuscita stupendamente. E' nitida, chiara da potervi scorgere minutamente le singole parti: il davanti della pagoda in ispecie è stupendamente plastico, vi si vedono le sfingi, i gruppi di piante e persino i drappi dietro le colonnine; è in complesso un lavoro che fa onore allo studio fotografico dal quale esce.

La caccia alla volpe ebbe luogo ieri, favorita da un tempo magnifico. Alle ore 6 i 38 soci inscritti, riunitisi al Caffè Chiozza partirono mediante vetture ed *omnibus* per Prosecco, ove dal Luxa si fece una buona colazione inaffiata da eccellente vino.

Alle 8 precise si parte per la caccia e la prima chiusa fu fatta sulla costiera del S. Primo; due volpi furono vedute, una riuscì a fuggire, l' altra fu uccisa dal dott. Vigini. La seconda chiusa verso il bersaglio di Prosecco, fu così fortunata da vedere 3 volpi, 2 delle quali furono uccise dal sig. Enrico Mondini. Nella terza chiusa verso Opicina non si fece tiro. — Risultato abbastanza buono, in tutto 3 volpi, 2 femine ed un maschio. — Alle 2 1/2 la caccia riuscitissima per la distinta direzione era finita, ed i cacciatori si portarono all' albergo »Obelisco«, dove fu servito un lauto banchetto. Alle frutta moltissimi furono i brindisi, alla Direzione, all'appaltatore sig. Malusa che concesse gentilmente il permesso, agli eroi della giornata, a Trieste, al Circolo ecc. L' allegria regnò sovrana durante il banchetto e lasciò in tutti gli intervenuti il desiderio d' una replica ancora nella presente stagione.

A ricordo della caccia un socio dilettante fotografò il gruppo dei cacciatori e delle volpi ai piedi dell' obelisco.

A favore del *Pro Patria* furono raccolti fra i convenuti f. 42.

Giubileo giornalistico. Il giornale di Zara *Il Dalmata*, diretto dall' egregio Feoli, organo che sempre ha strenuamente combattuto e combatte per la difesa della nazionalità italiana nella Dalmazia, celebra oggi il venticinquesimo anniversario della propria esistenza.

Al valoroso confratello un saluto ed un augurio fervente.

Publicazioni musicali. I bravi ed operosi editori C. Schmidl e C.o hanno dato alla luce tre nuovi pezzi di Alfonso Cipollone.

L'uno è una *gavotte* per pianoforte dal titolo: *La gracieuse*, gli altri, intitolati: *Toujours avec toi* e *Eternellement* sono due valzer graziosi, pure per pianoforte.

Cassa distrettuale per ammalati di Capodistria. Essendo andata deserta, per scarso intervento, la seduta mensile indetta a Muggia venne rimandata a domenica 16 marzo con lo stesso ordine del giorno. La Direzione spera che un più numeroso concorso permetta di trattare gl' importantissimi argomenti che sono indicati nell' ordine di trattazione.

Per i medici. A Pisino è aperto il concorso ad un posto di medico comunale coll'annuo emolumento di f. 1200.

C'è tempo a produrre le istanze fino ai 20 corrente.

— A Valle-Istria è vacante un posto di medico condotto, coll' annuo emolumento di f. 1200. C' è tempo a concorrere fino ai 15 aprile p. v.

Nuovo »club« nautico. A quanto apprendiamo, a Lussinpiccolo si sta costituendo un nuovo *club* nautico, il quale prenderà il nome di *Club nautico lussignano*.

Nomina. Al vacante posto di aggiunto alla Direzione degli uffici d' ordine presso il Tribunale provinciale venne nominato l' ufficiale del Tribunale d' appello signor Antonio Korren.

La »propella« del signor Candotti. Il sig. Vittorio Candotti ci scrive per informarci che ha esperimentato la sua *propella* e che il risultato fu una conferma dei suoi calcoli. Senonchè egli ci fa sapere che l' esperimento fu fatto con due piccoli vaporini in una vasca di due metri.

A noi pare che un esperimento fatto in proporzioni sì minuscole, se basta talvolta a persuadere l' inventore di essere sulla buona strada, non è sufficente però a convincere il publico. Epperciò consiglieremmo il sig. Candotti a ripetere l' esperimento su scala più vasta, certi che, ove questo riesca felicemente, all' instancabile studioso non mancherebbe anche nella nostra città l' appoggio che si merita.

Il decano dei nostri caffettieri. E' morto ierlaltro, dopo 18 giorni di malattia — in seguito a marasmo senile — quel vecchio *marchiere* del Caffè degli Specchi che tutti conoscevano sotto l' abbreviativo di *Bosco*, ma che in realtà si chiamava Antonio Tirabosco.

Alcuni mesi sono i colleghi, come a suo tempo avevamo narrato, gli avevano fatto un presente in occasione dell' 80° suo anno d' età.

Il povero Bosco era nativo di Padova, ma da oltre 30 anni trovavasi addetto al servizio del Caffè degli Specchi, dove, dopo essere stato per qualche anno tavoleggiante, fu occupato quale *marchiere* presso il bigliardo.

Era un buon vecchio, ben portante, tranquillo, onesto. Vedovo, abitava assieme a due sue figliuole.

I padroni del Caffè degli Specchi, unitamente ai colleghi, hanno raccolto un importo di denaro per fargli i funerali e per dare un sussidio alle famiglie superstite.

Un segretario comunale arrestato per defraudo. All'arrivo del treno postale da Vienna, iermattina alle 10 e mezzo venne arrestato il segretario comunale Agostino Puchta, d'anni 40, boemo, perchè ricercato dal giudizio circolare di Kornenburg, per defraudo di fior. 940.

Teatro Comunale. Straordinario concorso di publico ieri a sera alla quarta rappresentazione dell'*Otello*.

Affollatissime la platea e le gallerie nonchè il loggione.

I palchetti, meno quattro o cinque, erano pure tutti occupati.

Grandi applausi e chiamate dopo ogni fine d'atto all'indirizzo del Maurel, del tenore Gabrielesco e della signora Mendiorez.

Fu fatto ripetere il *Credo*. Alla signorina Mendiorez fu offerto un mazzo di fiori, al tenore Gabrielesco una corona di alloro.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese 5)

Rebow abbassò il fucile, la respinse con rabbia e si precipitò fuori della porta.

— Finalmente! è partito... — disse al fanciulla con uno scoppio di riso giocondo.

Rebow mostrò nuovamente la testa; schiuse le labra scoprendo i denti bianchi.

— Pagherete la pigione giovedì prossimo; non vi farò grazia!

Poi chiuse la porta e si allontanò.

— Madre, — disse Gloria, — stai meglio adesso?

— Sì, sto meglio, ma sono ancora molto debole.

— Vuoi darmi, madre, la medaglia?

— Come!.. il talismano di tua nonna?.. Non puoi averne bisogno!...

— Porta fortuna e preserva da morte improvvisa; voglio darla a Giorgio...

— Perchè darla a Giorgio, Gloria? Io non voglio, devi conservarla per te.

— E' mia, non è vero?

— No, figlia mia, ti fu promessa, ma non è ancora tua. L'avrai più tardi.

— La voglio subito per darla a Giorgio. Egli mi ha regalato questo fazzoletto rosso per mettersi al collo; m'ha fatto altri regali ed io non gli ho mai dato nulla... Non ho nulla da dargli... quella medaglia è la mia unica fortuna... dammela.

— Quella medaglia non deve sortire dalla famiglia, Gloria.

— Non ne sortirà. Sai i progetti che abbiamo formato con Giorgio.

La vecchia esitò e tentò scusarsi, ma aveva tanto l'abitudine di cedere a sua figlia, che non le fu possibile in questa occasione persistere nel suo rifiuto.

Si trascinò brontolando nella camera attigua per cercare l'oggetto che la fanciulla domandava.

Quando ritornò trovò Gloria colla schiena rivolta al fuoco, colle mani incrociate sul petto che contemplava il piancito tutta assorta nei suoi pensieri.

— Eccola, — borbottò la vecchia; — mi rincresce di separarmene, perchè, te lo ripeto, non deve sortire dalla famiglia. Tienla per te, Gloria, non darla a nessuno!... La fanciulla prese la medaglia.

Era un gran pezzo d' argento, della dimensione di una corona da una parte del quale eravi incisa una figura di Marte vestito di un' armatura collo scudo d'una mano e colla spada nell' altra fra i segni dello zodiaco; l' Ariete e lo Scorpione. Il rovescio era dorato e rappresentava un rettangolo diviso in venticinque piccoli quadrati contenenti ognuno un numero calcolato in modo che la somma delle cifre di ogni fila, presa verticalmente o orizzontalmente, fosse sempre il numero sessantacinque.

Quella medaglia era evidentemente di origine straniera. Teofrasto Paracelso nel suo »Archidoxa« publicato nell'anno 1572 descrive un simile talismano, dà istruzioni sul suo impiego e dice:

»Questo sigillo o pegno dona a colui che lo porta la forza, la sicurezza e la vittoria nelle battaglie; lo protegge in tutti i pericoli e gli permette di vincere i suoi nemici.«

La medaglia che aveva la fanciulla datava dal sedicesimo secolo. Nè Gloria, nè sua madre non avevano mai inteso parlare di Paracelso e non conoscevano nulla del suo «Archidoxa»; le figure della medaglia ed il mistero del quadrato non erano mai stati loro rivelati. Esse sapevano soltanto che quella medaglia era un talismano e che la tradizione della famiglia voleva fosse preservato contro morte improvvisa o violenta colui che la portava. Era stata bucata nel mezzo per introdurci un grosso anello d' argento; un largo nastro di seta celeste era passato nell'anello onde poterla appendere al collo.

L'*Otello* col baritono Maurel si rappresenta ancora martedì e giovedì.

Qualcheduno ha lamentato la non troppa frequentazione dei palchetti in queste tre sere.

Osserviamo a tale proposito che il ceto signorile ha già il proprio palco ed approfitta di questo, secondo il turno. D'altra parte una famiglia del ceto medio non può spendere trenta o quaranta fiorini per assistere ad una rappresentazione dello *Otello*, ed occupare così i palchetti non affittati.

Resta il fatto tuttavia che il teatro in queste quattro sere era molto ben popolato, nè si può pretendere, a prezzi sì elevati, di vederlo stracarico di gente.

Il nostro Massimo teatro, con la dote, i palchetti che vengono affittati e gli abbonati, è sempre un teatro che in complesso all'impresario deve rendere, essendochè il publico nostro, e specialmente il ceto medio, quando ci sono dei buoni spettacoli, frequenta molto il teatro.

A proposito anzi di spettacoli, leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri che al teatro Fenice, calcolato tra i migliori teatri d'Italia, le due rappresentazioni del *Roberto il diavolo* col *divo* Stagno non fruttarono all'impresa neppure tanto da pagare il celebre artista.

A quanto apprendiamo da buona fonte, l'impresa è in trattative col celebre Maurel, per fargli eseguire dopo le sei recite d'*Otello*, tre o quattro del *Rigoletto*.

La grande creazione verdiana interpretata a dovere, con un protagonista come il Maurel, non mancherebbe di attirare gran folla a teatro.

Politeama Rossetti. Il buon successo della prima sera fu confermato nella rappresentazione di ieri.

L'esecuzione del *Barone Zingaro* fu sotto ogni rapporto buona da parte di tutti gli esecutori. La signorina Ottilia Collin entrò sempre più nelle grazie del publico, come anche i principali esecutori. Fu bissato il bel duetto d'amore all'atto secondo, così pure il *csardas* dell'atto stesso.

Publico numeroso assisteva alla rappresentazione e gli applausi non mancarono. Oggi prima rappresentazione del *Mikado*.

Teatro Filodramatico. Dopo la grazia addimostrata dalla signora Lugo nella *Santarellina* c'era molta curiosità di udirla nella parte di *Pia* nel *Cantico dei Cantici*. Ma la signora Lugo, per quanto a noi parve, non comprese perfettamente l'indole del personaggio. Non che l'interpretasse male; anzi ella fu carina e graziosa, come sempre, ma tutta quella affascinante ingenuità che quasi circonfonde come un'aureola il biondo tipo di quella fanciulla, la signora Lugo non l'ha saputa ritrarre; in ispecie le nocquero certi scatti un po' nervosi e alcuni versi detti con poco colorito. Quando la gentile attrice si sarà corretta di questi difettucci il *Cantico* potrà darle molte sodisfazioni ogniqualvolta lo rappresenterà, poichè non le mancano certo nè intelligenza, nè coscienza d'arte.

Il sig. Drago (Antonio) ha il grave difetto di prendere tutto in tragico o in comico.

In alcuni punti recitò con un tono troppo declamatorio; in altri diede poco risalto. Il sig. De Riso ci parve poco felice nella parte di colonnello Soranzo.

Santarellina applauditissima; replicato il duettino al primo atto e l'arietta al secondo.

Domande di *bis*, e questa sera, naturalmente *Santarellina*, per l'ottava volta.

Anfiteatro Fenice. E allo spettacolo del pomeriggio e a quello serale il publico, costituito in gran parte dai fanciulli, gremiva letteralmente questo anfiteatro.

Il programma, con predominio delle scene buffe, si svolse fra continui applausi e risate.

Questa sera si produrrà per la prima volta *miss Samwells*, che si dice una valente amazzone dell'Ippodromo di Parigi.

Piccolo incendio. Nell'abitazione del signor Vincenzo Martini, al terzo piano della casa N. 7 in via della Sanità si manifestò ieri, verso le quattro pom. un piccolo incendio. Il fuoco venne però spento subito dai casigliani, senza l'intervento dei vigili. Danno irrilevante.

Il fratello che ferisce il fratello. La mattina del 24 novembre a. d., di buon'ora, Antonio Tenze e la sua legittima metà, Marianna, entrambi sessantenni, trovavansi nella cucina della loro abitazione, quando ad un tratto ricevettero la visita inaspettata di Cristiano Tenze, fratello di Antonio e rispettivamente cognato di Marianna.

I coniugi indovinarono tosto che la sua comparsa era foriera di una tempesta, e ciò perchè in antecedenza erano già insorti fra i due fratelli dissensi per certe differenze in materia di pagamenti di tasse.

Intavolata subito la questione su questo terreno, la cosa s'inasprì talmente, che Cristiano, poco cristianamente, estrasse la falce dalla tasca ed inveì con quella contro il proprio fratello.

Nella coluttazione s'immischiò un tantino anche la Marianna; e in quel combattimento sanguinoso ed inegnale e moglie e marito ebbero a riportare delle ferite all'avambraccio e al dorso, fortunatamente di natura leggera.

Cristiano Tenze dovette perciò rispondere, ieri, dinanzi al giudice dott. Sanzin, della contravenzione di leggero ferimento.

Al dibattimento l'accusato, piangendo come un vitello, mostra il suo pentimento e dice che egli aveva estratta la falce soltanto per dare forza ai suoi detti, invece i coniugi gli si scagliarono addosso per strappargliela di mano e rimasero feriti.

Il fratello Antonio, rinunciando al beneficio di legge, depone come in accusa; ma, visto il pentimento dell'accusato, gli perdona.

Il giudice, accogliendo la mitigante del perdone e considerato pure che l'accusato è padre di 6 figli, limita la pena a 48 ore di arresto.

La nota domenicale. Ierinotte in via della Ferriera, il facchino Giovanni B., d'anni 38, da Sella, abitante in via della Raffineria fu trovato completamente, ubriaco. Due guardie lo accompagnarono all'ispettorato di via delle Sette Fontane, ove fu trattenuto sino allo svanire della sbornia.

— Il facchino Giuseppe Devarse, d'anni 31, da Trieste, abitante in via del Monte, non potendosi reggere in piedi causa le copiose libazioni, ierinotte in via Stadion, stramazzò a terra e riportò una ferita alquanto grave alla fronte. Mediante vettura venne accompagnato allo spedale.

Un'imposta che cade dall'alto. Ieri, poco prima del mezzodì, mentre ai tavoli posti all'esterno del Caffè degli Specchi sedevano molte signore, ad un tratto si udirono dei gridi di spavento nel vedere precipitare dall'alto un'imposta del IV piano della casa fu Stratti.

Si era aperta infatti una delle finestre e, staccatisi i cardini dell'imposta, questa precipitò e andò a cadere, fortunatamente, sulla tenda del caffè.

Il colpo fu tale che la tela si squarciò, tuttavia non accaddero disgrazie e le signore ed i signori che si trovavano seduti sotto la tenda se la cavarono soltanto con la paura.

Le vicende di una suocera... che non lo è ancora. La figlia di certa Orsola Pisa, d'anni 56, abitante in via dei Capitelli N. 9, amoreggiava tempo addietro con un giovanotto, del quale però con l'andar del tempo, non si sa per quali motivi, non volle più saperne. Lui, viceversa, sempre più innamorato della giovane, non cessava di perseguitarla con le sue più calde dichiarazioni d'amore, e più volte, sia in istrada, come nell'abitazione di lei, la scongiurò di volergli dar retta nuovamente, rammentandole i giuramenti d'amore scambiatisi in passato fra loro.

Ieri ancora egli si recò da lei, ma al solito ritornello dei «vuoi amarmi?» s'udì ancora una volta rispondere col titolo di una romanza del Tosti: «Non t'amo più» e la crudele pareva disposta a ripeterglielo sempre, magari in musica. Siccome lui, alquanto esasperato, insistette, capitò fuori ad intromettersi nella questione colei... che, sarebbe stata sua suocera, se, naturalmente, la ragazza avesse voluto esser sua. Siora *Ursola* tentò di cacciar via il giovane innamorato, ma lui furibondo di quella intromissione secondo lui, anticipatamente suoceresca, menò alla vecchia una furia di pugni con i quali la mandò a ruzzolare nel letamaio del cortile e la povera vecchia, con una contusione alla spalla destra ed alcune lividure al braccio ed al torace, dovette ricorrere all'ospedale civico, ove ricevette gli opportuni soccorsi da parte del medico d'ispezione.

Per un fiorino di debito. Ieri di buon mattino in piazza della Barriera vecchia, una tale *Gigia*, di anni 28, portinaia, essendo creditrice di f. 1, verso una rivendugliola a nome Maria, di anni 56, le si avvicinò e la aggredì, afferrandola per il collo e gettandola a terra. La povera Maria colta così all'improviso, non fu in grado di difendersi cosicchè rimase soggiacente, avendo riportate contusioni al capo ed alla spalla sinistra ed una escoriazione al collo. — La Gigia si sottrò con la fuga all'ira delle altre donne, accorse in aiuto della vecchia.

Arrivò in tempo il castigamatti. Certo Clemente C. falegname disoccupato, di 37 anni, ieri verso le 5 pom. introdusse clandestinamente una mano nella saccoccia di certa Rosa G. che percorreva la via S. Lucia, per rubarle il portamonete.

A pochi passi però una guardia di p. s. accortasi subito del colpo, fu sopra allo individuo e quantunque questi tentasse di fuggire, venne ammanettato e condotto agli arresti.

Furto a Prosecco. Nel pomeriggio d'ierlaltro ignoti ladri s'introdussero nella abitazione di Matteo F. a Prosecco e vi rubarono un *remontoir* d'argento, una crocetta, un anello ed un paio d'orecchini di oro, nonchè parecchi effetti di vestiario e biancheria per un valore di fior. 63, più un portamonete con entro 3 fiorini.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. del 1° alle ore due pom. dell'8 corrente.

Colpiti: vaioloide 1, morbillo 7, scarlattina 2, difterite e croup 9, febre tifoidea 3.

Morti: morbillo 3, scarlattina 1, difterite e croup 4, febre tifoidea 1.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con patate soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1350.

Ogni giorno una. Codicelli scrive la relazione di un assassinio e chiude così:

«Evidentemente l'assassino ebbe di mira d'impossessarsi del denaro del signor X.; ma, per fortuna, questi aveva depositato il giorno prima in una banca tutto il suo avere; sicchè, alla fine dei conti, egli non perdette che la vita.»

TEATRI

TEATRO COMUNALE Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica A. Drago. (Ore 8) «Santarellina» comedia in 3 atti. «Shakespeare innamorato»
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia tedesca del Teatro «An der Wien». (Ore 8) «Il Mikado» operetta in due atti.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Angely. (Ore 8) Rappresentazione.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.